

Avversione (e ricerca di possibili alternative) al progetto predisposto dall'Ato-rifiuti

Tutta Buriasco in rivolta contro l'ipotesi discarica

La discarica del Pinerolese si farà a Buriasco, in regione Granetti. È la proposta dell'Ato-rifiuti, l'organismo provinciale che deve «governare tecnicamente» tutto il ciclo dei rifiuti della Provincia. L'Ato ha realizzato uno studio «tecnico» sui siti possibili di localizzazione. Lo studio ha ridotto a 5 le località: Buriasco, Pinerolo, Frossasco, Cercevasco e Scalenghe.

Tra i criteri indicati dall'assemblea dei 42 sindaci del territorio: la minore popolazione interessata nel raggio di 500,

1000, 1500 metri; la profondità della falda. Se la discarica fosse costruita a Buriasco gli abitanti interessati sarebbero circa 800 e la falda è a 25 metri di profondità. Nessun'altra località ha queste caratteristiche.

Giovedì Paolo Foietta, presidente dell'Ato, è venuto a Buriasco a spiegare la scelta. È stato accolto da cartelli di protesta e grida «scemo, scemo», da 500 persone raccolte nella piazza dove si svolgeva la festa del paese. I trattori con le scritte circondavano la piazza. I bambini

delle scuole elementari esibivano un cartello: «Buriasco dice no alla discarica». Dopo un primo momento di tensione, il dibattito sulla posizione dell'Ato si è potuto svolgere. Per il sindaco Armando Romano, che ha illustrato il no deciso dell'amministrazione, il sito è «per nulla idoneo a ospitare la discarica perché terreno agricolo fertile con la presenza di aziende agricole fiorenti, con un sottosuolo assai ghiaioso con una facile penetrazione del percolato nella falda e soprattutto

per la presenza di quasi la metà della popolazione del paese nel raggio che va dai 1.000 ai 1.500 metri». Il vicesindaco Fernando Freiria è molto duro: «sappiate che la discarica non la farete mai» – e ha concluso con lo slogan dei No-tav «sarà dura».

Ma l'obiezione più ricorrente viene dagli agricoltori: perché, nonostante le leggi dicano che tali terreni dovrebbero essere conservati all'agricoltura, si continuano a costruire nuovi quartieri, aree industriali, o addirittura discariche. La Coldi-

retti indica anche un'alternativa a Buriasco: il comprensorio militare di Baldissero, dove potrebbero essere colmate di rifiuti alcune vallette. «Anche noi abbiamo preso in considerazione questa localizzazione – risponde Foietta – ma i militari non ne vogliono sapere».

Buriasco ha adesso un mese di tempo per presentare le osservazioni ed entro novembre l'Ato deciderà dove costruire la discarica del Pinerolese per 460.000 tonnellate di rifiuti, che funzionerà fino al 2022. (gg)